



*Come produrre cambiamenti attraverso
immagini fotografiche?*

PHOTOVOICE

Alessandro Coppo

Che cos'è

L'immagine fotografata costituisce la sintesi di concetti che potrebbero essere, in alcuni casi, o per alcuni gruppi di soggetti, difficilmente esprimibili attraverso canali di comunicazione tradizionali, quali la parola e la scrittura. Inoltre l'immagine è in grado di sintetizzare storie, emozioni e idee e utilizza un linguaggio facilmente comprensibile. Il photovoice è stato adoperato per realizzare valutazione di bisogni, di programmi con metodologie partecipate e per comunicare istanze e proposte ai decisori.

In questo senso la tecnica si presta ad essere utilizzata come metodo educativo, e quindi di empowerment, in quanto è in grado di attivare i soggetti nell'espressione e nella ricerca di soluzioni ai propri problemi.

La tecnica è stata sistematizzata negli anni '90 da Caroline Wang, una ricercatrice statunitense, che si è avvalsa delle immagini fotografiche per promuovere la partecipazione delle comunità su temi di salute. Per la ricercatrice il photovoice è particolarmente utile per le minoranze in quanto:

- \ permette di cogliere il punto di vista delle persone attraverso un tipo di narrazione per immagini abolendo le barriere linguistiche e culturali
- \ aumenta l'autostima e la collaborazione
- \ permette ai partecipanti di stringere nuovi legami e di fornire comunicazioni tangibili e documentabili attraverso il supporto fotografico
- \ promuove l'attivazione delle persone e quindi l'empowerment.

Quando si usa

Il photovoice si è rivelato un metodo efficace per analizzare esperienze di vita quotidiana, sviluppare empowerment e dare voce a soggetti emarginati.

La tecnica fin dalle sue origini ha avuto sia l'obiettivo di generare cambiamenti tra i partecipanti sia di promuovere trasformazioni nella comunità. In questo senso risultano di interesse gli sviluppi tecnici che il photovoice ha subito negli anni, quali ad

esempio l'uso del "fotodialogo". Questa tecnica aggiunge agli elementi base del photovoice la necessità di promuovere un percorso trasformativo nel gruppo di lavoro. Nel fotodialogo a partire dal materiale prodotto, i partecipanti non si limitano a condividere le immagini, bensì a metterle in relazione per produrre un significato nuovo. L'obiettivo in questo caso è creare una narrazione condivisa arricchita da emozioni, impressioni e da una comprensione più profonda.

Negli anni sono state inoltre raccolte diverse esperienze di restituzione delle immagini raccolte attraverso il photovoice alla popolazione o ai decisori, quali mostre civiche, video, proiezioni pubbliche. In tutti questi casi l'intento è stato quello di sensibilizzare la comunità e proporre prospettive inedite utili per generare innovazione.

Come si organizza

Prima di utilizzare la tecnica è necessario definire chi sarà il conduttore, quali sono gli incontri previsti con il gruppo, il tema da fotografare e la finalità del lavoro. Particolare attenzione dovrà essere dedicata affinché i partecipanti dispongano di un apparato per fotografare adeguato.

Cosa serve

Apparati per fotografare (smartphone, macchine fotografiche, ecc.)

Tempi di svolgimento

Può essere utile definire dei limiti temporali e spaziali del lavoro. Infine deve essere definito a priori o in corso d'opera se si intende prevedere una fase di diffusione delle immagini alla comunità.

Come si svolge

Nel photovoice fondamentalmente le persone scattano delle foto su un particolare tema e le discutono in gruppo con l'obiettivo di approfondirne la comprensione e proporre azioni di cambiamento. Ai partecipanti viene chiesto di non giudicare tanto la qualità delle foto, quanto di approfondirne i significati. Alcune delle seguenti domande possono aiutare chi ha scattato le foto a ragionare in maniera critica:

- \ che cosa si vede in questa foto?
- \ cosa sta accadendo?
- \ che relazione ha questo fatto con la nostra vita?
- \ perché si verifica questo problema/situazione?
- \ cosa si può fare per affrontarlo/a?

L'uso dell'immagine agevola una riflessione attiva tra i partecipanti e li rende coscienti delle risorse e delle potenzialità già in possesso o da sviluppare. La scrittura di commenti, quali didascalie alle immagini, se svolta in maniera condivisa, permette al gruppo di sviluppare delle storie sul tema analizzato. In questo modo si sviluppa una coscienza critica di gruppo che attiva le persone a cercare insieme possibili soluzioni.

Quali vantaggi offre

Il photovoice può essere utilizzato con qualsiasi target e a qualsiasi età. La tecnica è facilmente praticabile in quanto oggi, rispetto al passato, gli strumenti per fotografare sono alla portata di tutti. Le foto permettono alle persone di comunicare e condividere in modo semplice, superando facilmente le barriere linguistiche e culturali. È stato inoltre notato che scattare fotografie e discuterle in gruppo può cambiare la percezione che le persone hanno circa il loro ambiente sociale e fisico. Le foto possono infatti fornire in modo veloce una rappresentazione chiara di ciò che esiste in un particolare momento e sono strumenti di forte impatto emotivo. Inoltre la fotografia è un mezzo di espressione diventato molto comune che permette alle persone di esporsi facilmente.

Quali gli svantaggi

Il photovoice richiede un forte investimento per coinvolgere e motivare i soggetti a produrre le foto e successivamente a lavorare in gruppo. Per questo motivo sono necessarie delle buone doti di motivatore in chi attiva i partecipanti in un percorso di esplorazione attraverso questa tecnica.

Il photovoice, inoltre, anche se apparentemente sembra un metodo veloce per raccogliere informazioni, necessita di una programmazione complessa e di tempi non brevi per dare la possibilità alle persone di scattare le fotografie e di riflettere sui contenuti. Se si prevede una presentazione delle fotografie, è necessario elaborare con cura la strategia di disseminazione.

Infine è importante fare attenzione alle leggi in materia di privacy (art. 96 e 97 legge 633/41): nel momento in cui si utilizzano le foto che ritraggono persone per raccontare l'esperienza in ambito pubblico è necessario richiedere il consenso all'utilizzo delle immagini.

Per saperne di più

Arcidiacono C. Psicologia di comunità per le città. Rigenerazione urbana a Porta Capuana. Liguori Editore; 2017

Wang CC, Yi WK, Tao ZW, Carovano K. Photovoice as a participatory health promotion strategy. Health Promot Int, 1998; 13 (1): 75-86

Laverack G. Salute Pubblica. Potere, empowerment e pratica professionale. Il Pensiero Scientifico Editore; 2018

Mastrilli P, Nicosia R, Santinello M. Photovoice. Dallo scatto fotografico all'azione sociale. FrancoAngeli; 2013



Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute.
www.dors.it, ottobre 2019

Tratto da Dors. Lavorare con i gruppi. Una raccolta di tecniche di partecipazione. 2019.
www.dors.it – Pubblicazioni - Modelli e strumenti



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons
Attribuzione Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.